

dossier europa

Pubblicazione
mensile dei
Centri
Studi
Emigrazione
Riuniti

emigrazione

6

Sommario

maggio 1976

- | | |
|---|----|
| - Presentazione | 3 |
| - Stampa periodica e immigrazione
in Francia | 5 |
| - Rimesse e inflazione | 23 |
| - Problematica dei Comitati
Consolari | 27 |
| - Notiziario | 32 |
| - Conferenza mondiale della
occupazione | 33 |

Redazione

Antonio Perotti
46, Rue de Montreuil
PARIS XI

Gildo Baggio
Oberwilerst. 112
4058 BASEL

Giovanni Corcagnani
Ursulagartenstr. 18
5 KOLN

Umberto Marin
20, Brixton Rd.
LONDON SW9 6BU

Gianfausto Rosoli
Via Calandrelli, 11
00153 ROMA

Direz. Amministrazione

CSER, Via Calandrelli 11
00153 ROMA
Tel. 58 09764 - c.c.p. 1/51255

Abbonamento annuo:

ITALIA L. 4 500
ESTERO 5 000



presentazione

Il numero 6 di Dossier Europa Emigrazione si apre con una panoramica sulla Stampa periodica edita in Francia per gli immigrati o dagli emigrati. La presentazione ha il pregio di essere un tentativo di classificazione, anche se parziale e incompleto (ed è per questo che l'autore sollecita il contributo dei lettori per l'aggiornamento e il completamento della materia); un censimento della stampa d'emigrazione, anche se difficile, si rivela indispensabile non solo per riempire una conoscenza storica e sociologica ma anche, e più, per il rispetto dovuto alla viva voce degli emigrati, primi attori del proprio riscatto.

Il problema scottante della esatta valutazione del significato e degli effetti delle rimesse degli emigrati trova eco nella puntualizzazione che, di alcuni loro aspetti e del loro senso globale, fa Paolo Cinanni. Le sue osservazioni, anche al di là del preciso quadro teorico in cui si inseriscono, hanno rilevanza per gli interrogativi di fondo che sollevano circa l'avvenire delle zone d'esodo.

La vicinanza della scadenza elettorale in Italia rischia di far passare in secondo ordine il vasto movimento che si è creato in Europa tra le collettività italiane emigrate per il rinnovo e la gestione dei Comitati Consolari attraverso la partecipazione diretta degli emigrati nella elezione dei membri e la precisazione delle funzioni non meramente consultive degli stessi comitati. Tarcisio Pozzi delinea il cammino che, su tale strada, è stato compiuto finora in Svizzera.

Ai primi di giugno, infine, un importante avvenimento in cui sarà coinvolta in primo piano l'emigrazione, senza distinzioni di nazionalità e di razze, sarà la Conferenza Mondiale dell'occupazione. Presentiamo ai nostri lettori, per una opportuna riflessione, i problemi e le proposizioni che vi saranno trattate.

SCUOLA ITALIANA ALL'ESTERO

LA CORTE DEI CONTI ADOTTA DEI METODI DITTATORIALI

Del tutto inverosimili le disavventure
gato sulla scuola italiana all'estero
Corte dei Conti ha formulato un'
tuzionalità e ha rimesso il de-
Costituzionale -

ROMA — La Corte dei Conti
non demorde: continua ad
atteggiamento totalmen-
tivo nei confronti
delegato sulle
varato da
gove-

Ancora una
volta è sta-
to respinto
dalla Corte
dei Conti il
decreto dele-
gato per la
scuola italia-
na all'estero.
Particolare im-
portanza riveste
quindi l'incontro
avvenuto alla Far-
nesina tra il Sotto-
segretario agli Esteri
on. Granelli e i rappre-
sentanti dei sindacati scuo-
la SINASCEL e SISM-CISL, CGIL
Scuola e UIL Scuola, in cui so-
no stati esaminati i problemi del
personale e delle istituzioni scola-
stiche e culturali italiane all'estero.
Tra i punti d'intesa ricordiamo principal-

mente:

1. E' stato ribadito il principio della contratta-
zione, degli atti normativi concernenti la scuola e il
suo personale da parte dei sindacati scuola confederali.
2. Circa i colloqui per la destinazione all'estero degli insegna-
ti sono stati raggiunti i seguenti accordi:
 - l'ultima giornata riservata ai colloqui sarà quella del 17 maggio. Verranno am-
messi coloro che abbiano il decreto di nomina ad ordinario registrato a quella
data;
 - ai candidati che abbiano presentato domanda per i colloqui del corrente anno e
non siano stati ammessi per mancanza del decreto registrato sarà consentito di
partecipare senza ulteriore formalità al colloquio del prossimo anno.
3. Circa il decreto delegato, in relazione alla eccezione di incostituzionali-
tà della legge di delega per quanto riguarda la copertura finanziaria, il Governo
si impegna, oltre a seguire l'iter dell'eccezione, a ricorrere rapidamente ad uno
strumento regolamentare (circolare o decreto) che nell'attesa della decisione del-
la Corte Costituzionale, permetta l'avvio della gestione sociale.
Con l'occasione è stata ribadita la volontà dell'amministrazione di far rispet-
tare la normativa in vigore circa le libertà sindacali.
4. Corsi Abilitanti. Il titolo abilitante che sarà conseguito, a norma dell'or-
dinanza interministeriale 29 marzo 1976 avrà valore anche per le graduatorie di
incarichi e supplenze relative all'anno scolastico 1976/77.
Il Ministero degli Affari Esteri farà ogni sforzo affinché i corsi possano
svolgersi tra il 15 luglio e il 15 agosto.
5. Problema degli stipendi. Il M.A.E. e le organizzazioni sindacali concordano
sulle necessità di un tempestivo finanziamento dei programmi anche a lungo termi-
ne, delle attività scolastiche all'estero.
6. Garanzia del posto di lavoro. Il Ministero degli Affari Esteri assicura
l'impegno di garantire il posto di lavoro nel quadro di applicazione delle norme
della Legge 327.

fran cia

stampa e emigrazione

STAMPA PERIODICA E
IMMIGRAZIONE IN FRANCIA

In questa rassegna abbiamo raccolto e classificato 54 testate di giornali, bollettini e riviste, a periodicità fissa o saltuaria, redatti in Francia (o che hanno in Francia almeno una propria sede redazionale), indirizzati ad immigrati o specializzati nel trattare problemi concernenti l'immigrazione.

Un censimento su questo genere di stampa non è facile in nessun Paese ove l'immigrazione abbia raggiunto livelli consistenti come in Francia (oltre 4 milioni di immigrati). La Francia presenta però difficoltà supplementari a causa di grosse fette di immigrazione proveniente da Paesi il cui regime politico ha subito recenti e profonde modifiche (Portogallo e Spagna). Come è noto, la stampa periodica politica promossa in seno all'immigrazione stessa ha vita stentata, spesso effimera, talvolta occasionata solo da momenti politici particolari (periodi preelettorali nel Pae

POUR L'INFORMATION

HOMMES
SUR LES TRAVAILLEURS ÉTRANGERS

MIGRATIONS

AC

معلومات
عن
العمال
الغربيين
في
فرنسا

se di origine) o sorta a seguito di cambiamenti repentini di regimi, non ancora sufficientemente installati. Un esempio significativo è quello della stampa portoghese in Francia che ha visto negli ultimi due anni una continua altalena di tentativi, nella maggioranza abortiti, legati ora a questo ora a quel movimento politico. Chi ne ha fatto maggiormente le spese sono le testate di ispirazione di sinistra (Não, O Elo, A Verdade, Jornal Português, O Salto, União), a nostra conoscenza, tutte scomparse negli ultimi mesi, o perlomeno irreperibili.

Anche la stampa italiana in Francia ha subito negli ultimi anni alterne vicende: Avanti Francia, già trasformato in Avanti Europa ha visto la sua redazione trasferirsi in Italia: altre tre testate, citate nella lista di giornali in lingua italiana editi in Francia compilata dalla Federeuropa nel 1971, sono scomparse (L'Eco d'Italia, Rinascita, La voce della Lega): due altre testate, peraltro modeste, risultano praticamente sospese (Ital-Informazioni e Notiziario A.T.E.F.).

Nella presente rassegna non abbiamo avuto l'intenzione di compiere un bilancio o censimento generale di questa stampa, consapevoli che per raggiungere questo obiettivo, ci sarebbero occorsi altri mezzi e soprattutto una rete estesa di relazioni con i gruppi immigrati e i movimenti spontanei dell'immigrazione.

Ci siamo quindi limitati a elencare e classificare le testate di cui dispone il nostro Centro di Documentazione di Parigi, in data febbraio 1976.

Le 54 testate sono state classificate in otto sezioni:

1. la stampa specializzata degli organismi pubblici francesi;
2. le pubblicazioni curate da Enti o Centri di ricerca o di studio;
3. la stampa edita da associazioni private francesi di diversa natura (professionale, assistenziale, culturale);
4. la stampa edita da sindacati operai francesi;
5. la stampa edita dai partiti politici francesi;
6. la stampa di organismi ecclesiastici o di movimento di impegno cristiano;
7. la stampa edita da movimenti immigrati;
8. la stampa economica.

La redazione di Parigi di Dossier Europa (46, rue de Montreuil 75011 Paris) sarà grata a quanti vorranno segnalare altre testate di giornali o di riviste, editate in Francia, indirizzate ad immigrati o concernenti l'immigrazione.

La VOCE degli immigrati, a qualsiasi gruppo etnico appartengano o a qualsiasi ideale politico si ispirino, va raccolta ed ascoltata: è questa una condizione indispensabile per chi ritiene che non è all'esterno ma all'interno stesso dell'immigrazione che debbono essere ricercati i fermenti di liberazione, di riscatto e di promozione dell'immigrazione stessa.

1. STAMPA SPECIALIZZATA DEGLI ORGANISMI PUBBLICI

ACCUEILLIR : Mensile del *Service Social d'Aide aux Emigrants (S.S.A.E.)*, servizio privato riconosciuto di utilità pubblica.
Indirizzo: 391, rue de Vaugirard, 75015 Paris. Tél. 532.27.79.
Direttore: Henri Boissard. Redattore Capo: Michel Fremaux.
Contenuto: resoconto delle attività del S.S.A.E.; informazioni sulla legislazione e sulla regolamentazione sociali; problemi culturali e di integrazione sociale.
Pagine: 16
Abbonamento annuo (10 numeri): 25 F.

BULLETIN GIP: Bollettino trimestrale del *Groupe interministériel permanent pour la résorption de l'habitat insalubre*.
Avenue du Parc-de-Passy, 75775 Paris Cedex 17. Tél. 524.52.32.
Direttore: Lydie Falk.
Fondazione: 1972.
Contenuto: problemi dell'alloggio di gruppi particolari di popolazione, degli alloggi collettivi e dell'habitat in genere con frequenti riferimenti ai foyers, cités de transit e alloggi insalubri dei lavoratori migranti.

MIGRANTS FORMATION: Bollettino del *Centre de Documentation pour la Formation des Travailleurs Migrants et leurs familles*.
4, rue Stockolm, 75008 Paris. Tél. 293.39.37.
Pubblicato a cura del "Bureau pour l'Enseignement de la Langue et de la Civilisation Françaises à l'Etranger", organismo del Ministero dell'Educazione Nazionale.
Anno di fondazione: 1974.
Contenuto: rivista specializzata nei problemi della formazione degli immigrati e della scolarizzazione dei figli di immigrati.
Ogni numero viene redatto in collaborazione con un gruppo specializzato sui temi trattati dalla rivista.
Abbonamento annuo (6 numeri) 20 F.

MIGRATION NOUVELLES: pubblicazione mensile (10 numeri annui) del *Centre de Documentation pour la Formation des travailleurs Migrants et leurs Familles*.
Edito dal B.E.L.C.
4, rue Stockolm, 75008 Paris. Tél. 293.39.37.
Anno di fondazione: 1973.
Direttore: F. Deboyser.
Pagine: fascicoli di una trentina di pagine.
Contenuto: il mensile ha cinque rubriche fisse: la prima informa sull'immigrazione in Francia (politica dell'immigrazione, impiego, alloggi e sanità, Radio-TV-spettacoli, notizie diverse e segnalazioni bibliografiche), la seconda sulla formazione degli adulti (formazione permanente, for-

mazione dei migranti e dei formatori, sussidi pedagogici, lingua materna, vita delle associazioni che operano nell'emigrazione), una terza sui figli degli immigrati (seconda generazione), una quarta sui paesi di emigrazione e una quinta è dedicata al panorama internazionale delle migrazioni. Si tratta di un sussidio insostituibile sul piano dell'informazione.

Abbonamento annuo (10 numeri) 15 F.

INFORMATION DES TRAVAILLEURS ETRANGERS: fiches et dossiers d'information sur les questions sociales.
Bimestrale dell'*Office National d'Immigration (ONI)*, Ministère du Travail, Secrétariat d'Etat chargé des Travailleurs Immigrés. Direction de la Population et des émigrations. Section des Etudes.

Istituito nel 1974, questo servizio comporta due tipi di documentazione:

- una serie di "fiches-memento", che trattano un solo soggetto presentato su cartoncini che permettono di costituire uno schedario di riferimento di facile consultazione;
- una serie di "dossiers" complementari o numeri speciali, con sviluppo più dettagliato degli stessi soggetti, presentati su fogli perforati che possono essere facilmente raccolti in classificatori ad anelli.

Al 30 marzo 1976 erano usciti 7 dossiers e 5 numeri speciali. Dal 3 settembre 1975 è stato istituito un terzo servizio documentazione dal titolo: "Notes Rapides d'information".

Contenuto: la serie dell'ONI fornisce informazioni aggiornate e complete sulla legislazione e la regolamentazione concernenti l'immigrazione, sulla politica governativa dell'immigrazione, sulla vita e le attività degli Organismi pubblici.

L'ONI pubblica ugualmente una "Revue de presse sur les problèmes de l'immigration", settimanale a diffusione limitata.

REVUE DE PRESSE. SONACOTRA: rassegna periodica della stampa, curata dalla *Société Nationale de Construction de Logements pour les Travailleurs (SO.NA.CO.TRA.)*.

42, rue Cambonne, 75740 Paris Cedex 15. Tél. 567.56.00.

La rassegna ha tre rubriche fisse, di cui la prima è dedicata all'immigrazione, la seconda all'urbanesimo e alla sistemazione territoriale, la terza ai problemi dell'alloggio.

Vengono soprattutto riportate notizie di stampa concernenti l'immigrazione clandestina, l'alloggio degli immigrati, l'impiego e le espulsioni.

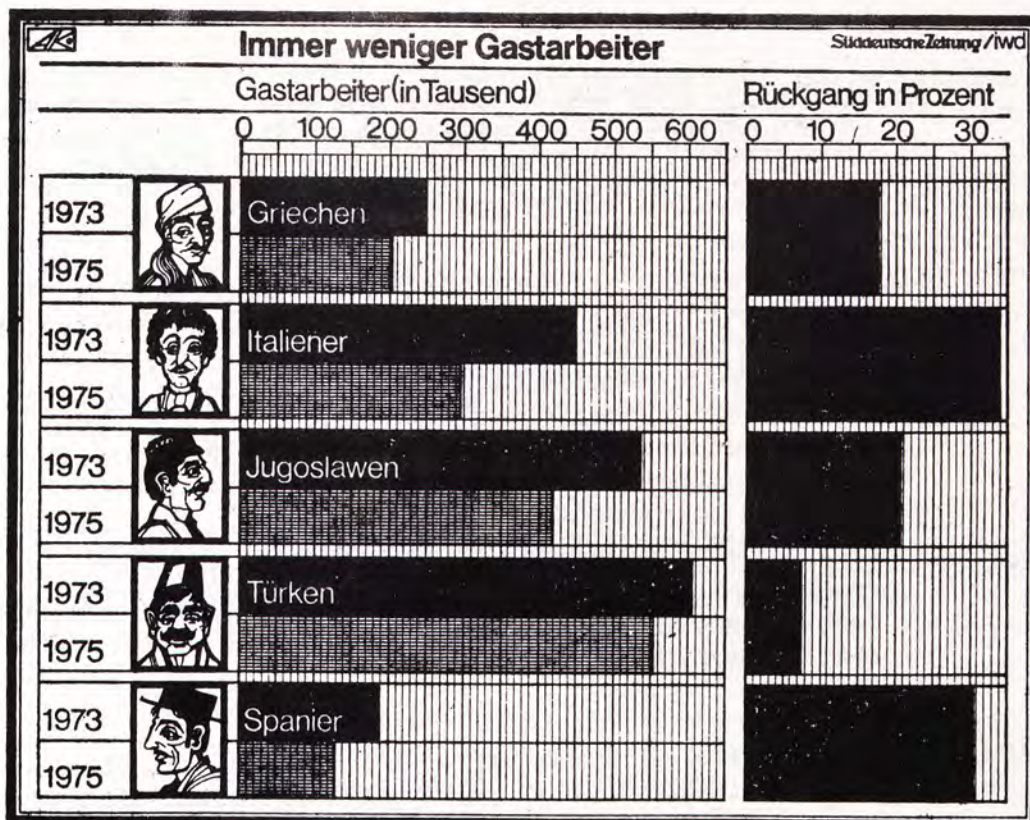
VIE EN FRANCE: rivista trimestrale pubblicata dall'*Amicale pour l'Enseignement aux Etrangers (A.E.E.)*.

32, rue de Penthièvre, 75008 Paris. Tél. 225.31.24.

Direttore: Pierre Marien.

Pagine: una quarantina (variabile).

Contenuto: Ricerche pedagogiche, formazione degli insegnanti, preformazione e formazione degli immigrati, informazione sul-



DIE ZAHL DER GASTARBEITER in der Bundesrepublik ist seit dem im September 1973 erreichten Höchststand von damals 2,595 Millionen um 20% auf 2,07 Millionen im Juni letzten Jahres gesunken. Dabei war, wie aus unserem Schaubild hervorgeht, die Rückwanderungsquote der Italiener am höchsten, der Türken dagegen am geringsten.

la organizzazione dei corsi per regioni e per province, conoscenza delle immigrazioni in generale, rubriche bibliografiche, informazioni sulle associazioni assistenziali e culturali che operano tra gli immigrati.
Abbonamento annuo 14 F. Un numero 3 F.

L'A.E.E. (Service Documentation et Service Echanges et Etudes) pubblica pure un bollettino bibliografico mensile per monitori dell'A.E.E.

2. PUBBLICAZIONI DI ENTI O CENTRI DI RICERCA O DI STUDIO (Università, Organismi privati)

BULLETIN DE LIAISON DU CIRDOM: bollettino di collegamento del *Centre Interuniversitaire de Recherches et de Documentation sur les Migrations*, associato al C.N.R.S. (Centre National de la Recherche Scientifique) e istituito dalla Facoltà di Lettere e Scienze Umane delle Università di Nizza (98, Bd. Edouard Herriot, 06 Nice) e di Provence (29, Av. Robert Schuman, 13100 Aix-en-Provence). Lo dirige René Duchac.
Anno di fondazione: 1975.

Contenuto: cronologia delle migrazioni - resoconto degli incontri scientifici e giornate di studio - bibliografia sulle migrazioni (studi recenti o lavori di ricerca in corso segnalati al CIRDOM).

COMPTES RENDUS DE RECHERCHES ET BIBLIOGRAPHIE SUR L'IMMIGRATION: Trimestrale, pubblicato dalla *Société des amis du Centre d'Etudes Sociologiques* e redatto da una équipe di ricerche sociologiche sulla manodopera immigrata del Centre National de la Recherche Scientifique (C.N.R.S.).

85 rue Cardinet 75017 Paris. Tél. 267.07.60 (int. 65).

Direttore: Dominique Lahalle.

Fascicoli di circa 80 pagine.

Abbonamento annuo 25 F. Un numero 5 F.

Presso il Centre d'Etudes Sociologiques è possibile consultare lo schedario che classifica tutti gli studi, ricerche, tesi concernenti l'immigrazione.

DOSSIER EUROPA-EMIGRAZIONE: Mensile edito da un gruppo redazionale che fa capo ai CSER (Centri di studio Emigrazione Riuniti in Europa) con sede a Parigi, Basilea, Londra, Roma e Colonia. La redazione francese è diretta da Antonio Perotti, direttore del Centre d'Information et d'Etudes sur les Migrations Méditerranéennes (C.I.E.M.M.), 46 rue de Montreuil, 75011 Paris. Tel. 307.49.30.

Anno di fondazione: 1975.

Fascicoli di 40 pagine.

Contenuto: la pubblicazione riporta una documentazione concernente l'immigrazione su tutta l'area europea e diretta soprattutto agli operatori nell'emigrazione, a scopo informativo e di dibattito.

Abbonamento annuo 38 F. Al numero 4 F.

HOMMES ET MIGRATIONS. DOCUMENTS: Quindicinale di informazione, diretto ai servizi sociali, associazioni, animatori e militanti, pubblicato dall'ESNA (Etudes Sociales Nord Africains).

6, rue Barye, 75017 Paris. Tel. 924.71.94.

Direttore: J. Gys.

Anno di fondazione: 1949.

Fascicoli di 30-35 pagine.

Contenuto: informazione sull'attualità migratoria, sulla regolamentazione e legislazione; statistiche, politica della accoglienza, dell'alloggio, lavoro, alfabetizzazione, promozione e cultura, conoscenza dei Paesi di emigrazione, esperienze straniere.

Ogni numero contiene un "dossier de la quinzaine" (20-25 pagine) che annualmente vengono rilegati in volume, in vendita presso *Hommes et Migrations*.

Abbonamento annuo 100 F. Al numero 4 F.

Fonte di informazione e documentazione indispensabile per chi opera nell'immigrazione in Francia.

HOMMES ET MIGRATIONS. ETUDES: Numeri speciali, senza periodicità regolare (al 30 marzo 1976 ne erano usciti 124), con prezzo variabile, editi a cura dell'ESNA (vedi sopra). La pubblicazione dei singoli numeri viene annunciata in *Hommes et Migrations. Documents*. Viene praticata una riduzione del 25% per gli abbonati di "Hommes et Migrations. Documents". Ogni volume fa il punto e dà un quadro di sintesi su un particolare tema o aspetto dell'immigrazione internazionale, con particolare attenzione al quadro di riferimento francese.

3. STAMPA DI ASSOCIAZIONI PRIVATE FRANCESI DI CARATTERE PROFESSIONALE ASSISTENZIALE O CULTURALE OPERANTI NELL'IMMIGRAZIONE

ACCUEIL ET RENCONTRES: trimestrale di informazione pubblicato dalle Associazioni lionesi di solidarietà con i lavoratori immigrati: *Accueil et Rencontres, Amitié Internationales, Association valsoise d'accueil aux étrangers*.
66 bis, rue Saint Jean 69005 Lyon. Tel. 42.21.01.
Abbonamento 10 F.

A.C.F.A.L.- INFORMATIONS: bollettino dell'*Association de Coopération franco-algérienne du Lyonnais*.
48, rue Rachais, 69007 Lyon. Tel. 72.98.58.
Abbonamento 10 F.

ALPHABETISATION-INFORMATIONS: bollettino bimestrale della *Association et l'Enseignement du Français aux Travailleurs Immigrés (A.E.F.T.I.)*.
66, boulevard Sébastopol, 75003 Paris. Tel. 887.32.23.
Presidente del Comitato di Direzione: Mme Bétoule Lam-biotte.
Pagine: 8.
Contenuto: vita delle sezioni locali dell'A.E.F.T.I., problemi di alfabetizzazione, metodologia, formazione ed esperienze pedagogiche. Il contenuto degli articoli risente gli orientamenti politici del partito comunista a cui si ispira l'Associazione.

ALPHABETISATION ET PROMOTION: mensile del *Comité de Liaison pour l'Alphabetisation et la Promotion (C.L.A.P.)*.
25, rue Gandon, 75013 Paris. Tel. 580.31.70.
Direttore: Jean Pierre Pertus.

Anno di fondazione: 1971.

Contenuto: informazioni sull'attività del CLAP e delle Associazioni affiliate o associate (11 a raggio nazionale e 36 a raggio dipartimentale o provinciale), problemi di alfabetizzazione, di formazione e di pedagogia, notiziario bibliografico e cinematografico-teatrale sui problemi dell'immigrazione, documentazione sulla politica migratoria.

Fascicoli da 30 a 40 pagine.

Abbonamento annuo 15 F.

ALPHA ET PROMOTION: edizione trimestrale regionale per l'Alsazia-Lorena del *Comité de Liaison pour l'Alphabétisation et la Promotion (C.L.A.P.)*.

Avenue Pinchard, 54100 Nancy.

Direttore: Jean Marie Conrad.

Anno di fondazione: 1975.

Fascicoli di una quarantina di pagine.

Contenuto: informazioni sulla situazione regionale dell'immigrazione nei suoi diversi aspetti sociali e culturali (soprattutto sul piano dell'alfabetizzazione) e sul la vita delle associazioni operanti nella regione.

DROIT ET LIBERTE': mensile del *Mouvement contre le Racisme, l'Antisémitisme et pour la Paix (M.R.A.P.)*.

120, rue Saint Denis, 75002 Paris. Tel. 231.09.57.

Direttore: Albert Levy.

Fascicoli di circa 30 pagine.

Contenuto: ampia informazione su tutte le manifestazioni di pregiudizi razziali esistenti in Francia e nel mondo, documentazione bibliografica, segnalazione di iniziative culturali e politiche nella lotta contro il razzismo e informazioni sull'attività delle sezioni del M.R.A.P.

Abbonamento annuo 40 F.

MIGRATIONS SANTE': bollettino trimestrale del *Comité Médical et médico-social d'aide aux migrants*.

148, boulevard Masséna, 75013 Paris. Tel. 580.03.72.

Direttore: Jean Claude Gorriquer.

Redattore capo: Dr. Robert de Montvalon.

Contenuto: ricerche psicopatologiche delle emigrazioni, alfabetizzazione e educazione sanitaria, alfabetizzazione in ospedale, malattie tipiche dei differenti gruppi etnici immigrati, informazione medico-sociale degli immigrati.

Abbonamento annuo 30 F.

SURVIVRE EN FRANCE: bollettino trimestrale del *Collectif d'alphabétisation*.

12, rue Broca, 75005 Paris.

Abbonamento annuo 12 F.

4. STAMPA EDITA DA SINDACATI FRANCESI IN COLLABORAZIONE
CON LE CENTRALI SINDACALI DEI PAESI DI ORIGINE

LAVORO:

mensile della *Confédération Générale du Travail (CGT)* per i lavoratori italiani.

213, rue Lafayette, 75010 Paris.

Anno di fondazione: 1963.

Contenuto: cronaca e politica sindacale, reclutamento sindacale, informazioni sui problemi politici e del lavoro sia in Italia che in Francia.

A cura dell'INCA-CGT viene regolarmente pubblicato un ampio notiziario di informazioni sociali.

Pagine 8

Un numero 50 cents.



Tribune de Genève du jeudi 29 avril 1976

La Suisse, deuxième investisseur étranger dans le sud de l'Italie

Rome (de notre correspondant, Jacques Ferrier). – **La Suisse est, après les Etats-Unis, le pays qui procède aux investissements les plus considérables dans les régions méridionales de l'Italie. C'est ce qui ressort d'une étude faite par l'Institut pour l'assistance au développement du Mezzogiorno (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno). Les investissements étrangers sont de l'ordre de 1800 milliards de lires, dont voici les plus importants: Etats-Unis 850 milliards, Suisse 200 milliards, France 165 milliards, Allemagne 160 milliards, Grande-Bretagne 96 milliards.**

Les Etats-Unis sont représentés par 73 entreprises et par 104 usines, donnant du travail à 38.816 personnes, tandis que la Suisse est représentée par 38 entreprises

et par 44 usines donnant du travail à 9.321 personnes. On compte, d'autre part, 18 entreprises françaises (32 usines), 19 entreprises allemandes (22 usines) et 15 entreprises britanniques (17 usines).

Avant la France et l'Allemagne

Le rôle que joue notre pays dans l'industrialisation du Mezzogiorno a été mis en relief dans le discours que notre ambassadeur en Italie, M. Henri Monfrim, a prononcé à l'occasion de l'assemblée générale de la Chambre de commerce suisse en Italie, qui s'est tenue à Milan.

Il a rappelé que nos investissements les plus importants ont été faits dans les domaines suivants: industrie métallurgi-

que, industrie mécanique, textile, habillement, produits chimiques et pharmaceutiques, plastique, bois et minéraux non ferreux. Il a déclaré en outre que l'accroissement des investissements suisses dans le sud de l'Italie dépendra dans une large mesure de la solution des problèmes fiscaux.

Pour M. Henri Monfrim, les relations entre la Suisse et l'Italie sont amicales, « caractérisées par une collaboration intense ». Des divergences peuvent surgir, certes, mais grâce à l'amitié, justement, elles peuvent être aplanies. C'est dans ce cadre qu'il a été possible de réaliser un accord concernant la double imposition.

LA TRIBUNE DU TRAVAILLEUR ALGERIEN: mensile in francese e in arabo della CGT per i lavoratori algerini.
 213 rue Lafayette, 75010 Paris.
 Direttore: Marius Apostolo.
 Anno di fondazione: 1967.
 Pagine 12
 Al numero 50 cents.

O. TRABALHADOR: mensile della CGT per i lavoratori portoghesi.
 213, rue Lafayette, 75010 Paris.
 Direttore: Aubin Tanguy.
 Anno di fondazione: 1967.
 Pagine 12.
 Abbonamento annuo 4 F. Al numero 50 cents.

YU RADNIK: trimestrale della CGT per i lavoratori iugoslavi.
 213, rue Lafayette, 75010 Paris.
 Direttore: Aubin Tanguy.
 Pagine 8.
 Al numero 50 cents.

UNIDAD: mensile della CGT per i lavoratori spagnoli.
 213 rue Lafayette, 75010 Paris.
 Direttore: Serge Cappé.
 Anno di fondazione: 1966.
 Al numero 50 cents.

TURKISCLERI: mensile della CGT per i lavoratori turchi.
 213 rue Lafayette, 75010 Paris.
 Direttore: Aubin Tanguy.
 Anno di fondazione: 1973.
 Al numero 50 cents.

PARIS SYNDICAL: türkçe yayın, supplemento in lingua turca del Bollettino d'informazione dell'Unione Regionale Parigina della CFDT per i lavoratori turchi.
 26, rue Montholon, 75439 Paris Cedex 09.
 Direttore: Guy Gouyet.
 Pagine 4.
 Al numero 30 cents.

PARIS SYNDICAL, edicion española, supplemento in lingua spagnola del Bollettino d'Informazione dell'Unione Regionale Parigina della CFDT per i lavoratori spagnoli.

67 rue de Dunkerque, 75009 Paris.
 Direttore: Guy Gouyet.
 Pagine 4.
 Al numero 20 cents.

5. STAMPA EDITA DA PARTITI POLITICI FRANCESI IN COLLABORAZIONE CON I PARTITI FRATELLI DEI PAESI DI ORIGINE

ISCININ DOSTU (Ami de l'Ouvrier): mensile edito dal Partito Comunista francese per i lavoratori turchi (a periodicità irregolare).
 39, rue Chaptal, 92 Levallois.
 Direttore: Guillemet Ernest.
 Imprimerie Librairie Nouvelle Impressions.
 Pagine 4.
 Abbonamento annuo 6 F. Al numero 1 F.

L'EMIGRANTE: mensile edito dal Partito comunista francese per gli emigrati italiani.
 Boite Postale 72, 93102 Montreuil-Cedex.
 Direttore: Renato Balestri.
 Pagine 16.
 Nato nel gennaio 1962.
Contenuto: notizie sulle attività dell'A.F.I. (Association Franco-Italienne), notizie del partito e dei sindacati comunisti in Italia e in Francia, articoli su problemi sociali o di attualità politica.
 Abbonamento 15 F.

LE LIEN: bollettino, di periodicità aleatoria, edito dal P.C.F. per i lavoratori provenienti dalle isole di Guadalupa, Martinica, Réunion e dalla Guayana.
 2, Place du Colonel-Fabien, 75019 Paris.
 Direttore: Jean-Marie Michel.
 Al numero 1,50 F.

LA VERDAD: bimestrale pubblicato dal P.C.F. per gli emigrati spagnoli.
 2, Place du Colonel-Fabien, 75019 Paris.
 Sorto nel 1965, dopo l'interdizione da parte del Ministero dell'Interno (13 aprile 1965) del *Bulletin d'Information* (bollettino in lingua spagnola edito dal PCF).
 Direttore: Georges Jarry.
 Pagine 4.
 Al numero 1 F.

L'IMMIGRE' D'AFRIQUE DU NORD: bimestrale edito dal P.C.F.

2, Place Colonel-Fabien, 75019 Paris.

Direttore: Daniel Grason.

Pagine 4

Abbonamento annuo 10 F.

O IMIGRADO PORTUGUES: mensile del P.C.F. per gli emigrati portoghesi.

84, rue du Moulin-Vert, 75014 Paris.

Direttore: Robert Francotte

Pagine 8.

6. STAMPA DI ORGANISMI O MOVIMENTI DI IMPEGNO CRISTIANO (Movimenti apostolici, associazioni operaie di ispirazione cristiana, missioni cattoliche etniche e segretariati pastorali francesi)

AZIONE OPERAIA: mensile delle ACLI-Francia e del Patronato ACLI (Associazioni cristiane Lavoratori Italiani).

104, rue de Richelieu, 75002 Paris.

Direttore: Aldo Bechi.

Pagine 8

Contenuto: informazioni sulla politica aclista in Italia, sulla politica sindacale in Francia e sulla vita interna dei Circoli in Francia.

Anno di fondazione: gennaio 1974.

CAMPANA NOSTRA: bimestrale della Missione Cattolica Italiana di Annecy.

4, Place St. Maurice, Annecy.

Contenuto: informativo religioso e sociale.

Pagine 16.

CARTA A LOS PADRES: bollettino mensile (a periodicità aleatoria) edito dal Service National de la Pastorale des Migrants e redatto dalla Missione Cattolica Spagnola in Francia.

269 bis, rue Faubourg Saint Antoine.

Pagine 12.

Sorto nel 1974.

Contenuto: pastorale, con particolare riguardo ai problemi familiari, educativi e scolastici.

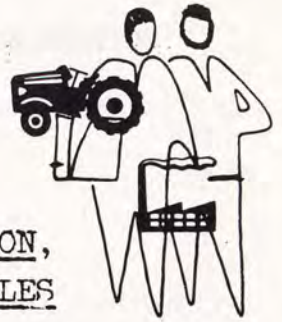
JUVENTUD OBRERA: rivista bimestrale, espressione della J.O.C. Emigrante europea spagnola.

12, Av. Soeur Rosalie, 75013 Paris.

Direttore: Jean Marc Boissard.

COMMUNIQUE DE PRESSE

EGALITE DE TRAITEMENT ENTRE TRAVAILLEURS NATIONAUX ET MIGRANTS EN MATIERE D'ORIENTATION, DE FORMATION, ET DE REEDUCATION PROFESSIONNELLES



Le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe vient d'adopter une Résolution recommandant aux Gouvernements de ses 18 Etats membres d'assurer par des mesures législatives et réglementaires l'égalité de traitement entre les travailleurs nationaux et les travailleurs migrants en matière d'orientation, de formation, et de rééducation professionnelles.

Les partenaires sociaux sont encouragés à s'inspirer du même principe lorsque ces matières sont régies par des conventions collectives.

Oltre alla direzione e redazione parigina la rivista ha altre tre sedi redazionali in Germania (43, Essen West, Huttmanstr. 52), in Belgio (53, Bld du Midi, 1.000 Bruxelles) e in Svizzera (Austellungstr. 21, 8005 Zurich).

Sorta nel 1972.

Contenuto: di notevole impegno sociale, culturale e politico nel mondo operaio.

Abbonamento annuo 10 F.

MIGRATIONS ET PASTORALE: rivista mensile del Service National de la Pastorale des Migrants.

269 bis, rue de Faubourg Saint-Antoine, 75011 Paris. Pagine 24.

Direttore: Bernard Guillard.

E' la continuazione della rivista *France-Migrations*, nata nel 1958 come bimestrale, successivamente dal 1963 al 1972 in edizione trimestrale.

Contenuto: di carattere pastorale, il mensile è in modo particolare uno strumento di sensibilizzazione e di riflessione cristiana per militanti e per operatori pastorali.

Abbonamento annuo 15 F.

NUESTRO HOGAR: trimestrale per emigrati spagnoli, edito dalla Missione Cattolica spagnola dell'Hérault.
Hogar de los Españoles.
16, rue de la Rotonde, Beziers (Hérault).
Direttore: Blaise Giménez.
Nato nel 1954.

NUOVI ORIZZONTI. EMIGRAZIONE: mensile redatto da un'équipe italo-francese, edito da un gruppo di Missioni Cattoliche Italiane di Francia e diffuso nella regione parigina, nell'Est, Nord-Pas-de-Calais e dell'Isère. Recentemente il mensile si è esteso anche in Lussemburgo.
Direzione: 23 rue Jean Goujon, 75008 Paris.
Il mensile continua come "nuova serie" la pubblicazione del periodico "La Missione" delle due Missioni Italiane di Parigi e di Hayange nonché del settimanale "L'Eco d'Italia", sorto nel 1926, costretto a sospendere la pubblicazione nel gennaio 1972 e di cui ha ereditato l'impegno sociale e politico nell'immigrazione italiana in Francia.
Contenuto: informazione e formazione all'impegno soprattutto nel mondo del lavoro.
Abbonamento 20 F.

PARIS-BABEL: mensile di collegamento del SITI (Service Interdiocésaine des Travailleurs Immigrés), ufficio incaricato del coordinamento della pastorale tra i lavoratori immigrati della zona parigina.
8, rue de la Ville d'Evêque, 75007 Paris.
Direttore: Marie-Jean Mossand.
Pagine 24.
Inizio di pubblicazione ottobre 1970.
Contenuto: il medesimo di *Migration et Pastorale* di cui Paris-Babel è l'edizione per la zona parigina.
Abbonamento 15 F.

PRESENÇA PORTUGUESA: mensile degli emigrati portoghesi in Francia edito dal Service Interdiocésaine des Travailleurs Immigrés (SITI).
8, rue de la Ville-l'Evêque, 75007 Paris. Tel. 226.21.20.
Direttore: Jean-Marie Mossand.
Pagine 20.
Sorto nel 1967.
Contenuto: informazione e formazione all'impegno sociale e alla riflessione di fede tra gli emigrati.
Abbonamento annuo 15 F.

SOLIDARIOS: bollettico periodico per gli emigrati spagnoli dell'A.C.O. Emigración Española (Acción Católica Obrera).
7, rue Paul Lelong, 75002 Paris.

Direttore: Michel Lemière.
 Anno di fondazione: maggio 1974.
 Pubblicazione di riflessione e di impegno militante nella
 classe operaia.
 Al numero 2 F.

TESTEMUNHO: pubblicazione periodica (5 numeri all'anno) supplemento
 in lingua portoghese di *Temoignage* (rivista dell'A.C.O.
 francese), edita a cura di Temoignage, in collaborazione
 con la L.O.C. portoghese.
 7, rue Paul Lelong, 75002 Paris.
 Direttore: Michel Lemière.
 Sorto nel 1969.
 Pagine 20.
Contenuto: interrogazione della fede e impegno cristiano
nella classe operaia.
 Abbonamento annuo 5 F.

HOGAR ESPAÑOL: Bollettino della Missione Cattolica di Nimes.
 161, rue d'Aquitanie, 3000 Nimes.

VOCE ITALIANA, mensile della Missione Italiana di Lione e regione Lionese.
 7, rue Docteur Dollard, 69 Villeurbanne.
 Direttore: Enrico Larcher.
 Sorto nel 1971.
 Pagine 8.
Contenuto: informazione su problemi morali e sulla vita
 sociale e religiosa della comunità italiana della regio-
 ne. Notiziario italiano.
 Abbonamento annuo 15 F.

7. STAMPA EDITA DA IMMIGRATI (movimenti di diversa tendenza politica o Associazioni locali di immigrati).

L'ALGERIEN EN EUROPE: bimensile, organo dell'emigrazione algerina, emana-
 zione dell'A.A.E. (Amicale des Algeriens en Europe).
 3, rue Joseph-Sanboeuf, 75008 Paris.
 Direttore: Abdelkrim Gheraieb.
 Sorto nel 1966, di ispirazione governativa (socialista)
 è senza dubbio tra i più diffusi periodici tra gli immi-
 grati in Europa.
 Di carattere largamente informativo sul piano politico
 e culturale, persegue un impegno di lotta antirazziale e
 di difesa e di diffusione della cultura araba.
 Indispensabile per chi vuole seguire le vicende della po

litica governativa algerina nei confronti degli algerini emigrati.

Pagine 34.

Abbonamento annuo 30 F.

A CORRENTE:

voz dos trabalhadores emigrantes em França, edito a cura dell'Associação Portuguesa de Cultura e Promoção di St. Denis 3, rue Danielle Casanova, 93200 St. Denis.

Direttore: Anibal de Almeida.

Periodicità saltuaria.

La pubblicazione sorta nel 1975 intende essere "un portavoce" dei lavoratori portoghesi in Francia (oggi circa un milione).

Pagine 16.

Contenuto: stimolo all'unità delle associazioni portoghesi e dei lavoratori (unità tra i lavoratori portoghesi e lavoratori francesi e di altre nazionalità); promozione di forme cooperativistiche tra gli emigrati; lotta anticapitalistica; insegnamento e diffusione del portoghese tra gli immigrati in Francia.

Sul piano politico il periodico è legato al MFA (Movimento das Forças Armadas).

Abbonamento annuo 12 F.

CORRIERE DELL'EST: journal des Italiens de l'Est de la France. Mensile edito da L.I.E.N. (Les Italiens et Nous), associazione culturale franco-italiana.

8, rue Pont-à-Mousson. Metz.

Diffuso nei dipartimenti delle Ardenne, Marne, Aube, Meuse, Haute Marne, Moselle, Mte et Meuselle, Vosges, Bas et Haut Rhin.

Direttore: Prof. Marioli.

Sorta nel 1974, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo.

Pagine 16.

Di carattere informativo e disimpegnato sul piano politico.

Abbonamento annuo 10 F. Un numero 1 F.

NUESTRA ESCUELA: organo a periodicità irregolare, della Union Española de Enseñanza (U.E.E.) sorta nel novembre 1975.

5, rue de Las Cases, 75007 Paris.

La U.E.E., associazione di emigrati spagnoli organizzata sulla base di gruppi locali e diretta sul piano nazionale da un Consiglio di Direzione, intende estendersi ad ogni località francese con un certo numero di ragazzi spagnoli, organizzando per loro corsi complementari di lingua spagnola.

La U.E.E. lavora in collaborazione con la Federazione CORNEC (Fédération des Conseils de Parents d'Elèves F.C.P.E.), di ispirazione laicistica.

EMIGRAZIONE E PARTECIPAZIONE POLITICA

Dal 26 al 28 aprile u.s. si è tenuta a Strasburgo l'11a Sessione della Conferenza dei poteri locali e regionali dell'Europa, presso il Consiglio d'Europa.

Al centro del dibattito il diritto di voto e l'eleggibilità da accordarsi ai lavoratori migranti nel quadro della costituzione dei paesi di accogliimento.

Il Consiglio d'Europa è stato invitato dalla Conferenza ad approfondire il problema nel quadro di uno studio da effettuare con le altre istituzioni europee competenti.

La Conferenza ha inoltre chiesto che sia incoraggiato l'inserimento di comitati e gruppi di coordinamento di stranieri negli organismi nazionali.



I fascicoli di *Nuestra Escuela*, di 12 pagine, contengono informazioni ai genitori e agli insegnanti concernenti gli aspetti educativi e psicologici dell'apprendimento della lingua materna.
Quota di iscrizione 20 F.

PORTUGAL POPULAR: settimanale in lingua portoghese, di ispirazione conservatrice (Spinoliana), per gli emigrati portoghesi in Europa.

Di periodicità irregolare, sorto nel giugno 1968, ha recentemente subito un'interruzione della pubblicazione dal 29 aprile 1975 al 16 dicembre 1975.

Redazione-Amministrazione: 260, Avenue Maréchal Leclerc, 94410 Saint-Maurice.

Direttore: Antonio Pardal.

Un numero 2 F.

LA VALLÉE D'AOSTE, mensuel des originaires de la Vallée d'Aoste à l'étranger.

39, rue des Vinaigres, 75010 Paris.

Direttore: Chanoine Elie Pession.

Fondato nel 1913, è il più vecchio mensile dell'immigrazione in Francia.

Contenuto: ampia informazione sulla vita delle comunità valdostane in Francia e in altri Paesi e sulla vita amministrativa, economica, sociale e culturale della regione autonoma della Val d'Aosta.

Pagine 6.

Abbonamento annuo 30 F.

BULLETIN DE L'UNION VALDOTAINE DE PARIS:

16 avenue Joseph Binet, 92 Colombes.

8. STAMPA ECONOMICA

FRANCE-ITALIE: revue économique de la Chambre de Commerce Italienne de Paris. Mensile italo-francese.
134, rue du Faubourg Saint-Honoré, 75362 Paris. Cedex 08.
Tel. 359.46.27.

Direttore: Mauro Sommella.

Indirizzata ai membri della Camera di Commercio sia in Italia che all'estero, agli organismi ufficiali, agli ambienti industriali e commerciali franco-italiani, la rivista non si limita a informazioni economiche, giuridiche e fiscali concernenti gli scambi italo-francesi, ma ha regolari rubriche in lingua italiana che informano su leggi e fatti sia italiani che francesi concernenti la comunità italiana emigrata in Francia.

A. Perotti





KARL LOH 1971

FÜNFZIG
DEUTSCHE
MARK

La crisi valutaria che l'Italia sta attraversando ha portato in primo piano il problema delle rimesse dei lavoratori italiani all'estero, sia in termini di volume di danaro che di funzione delle stesse. Varie iniziative governative hanno cercato di facilitarne l'afflusso, offrendo la possibilità di aprire conti speciali in valuta straniera, temendo una diminuzione del gettito delle rimesse, cosa che già sta avvenendo.

Di solito le rimesse vengono beneficiate del termine di "valuta pregiata" e accettate come una voce importante della bilancia nazionale dei pagamenti, voce che contribuisce a "sanarla" in buona parte; vengono viste anche come un fattore che potrebbe, se meglio e più razionalmente utilizzato all'interno di una programmazione territoriale e nazionale, contribuire al decollo economico delle aree di partenza.

Particolare interesse riveste quindi

la visione critica che delle rimesse come fonte di inflazione ha Paolo Cinanni, autore che ha ripetutamente dibattuto i problemi degli emigrati in saggi che hanno raggiunto la notorietà anche a livello internazionale (cfr. *Emigrazione e imperialismo*, Roma, Ed. Riuniti, 1975 (2a ed.); *Emigrazione e unità operaia*, Milano, Feltrinelli, 1976 (2a ed.)).

Questo giudizio, da lui espresso nel saggio "La scelta del governo italiano nel secondo dopoguerra" del numero speciale della rivista "Il Ponte" (Novembre-Dicembre 1974), "Emigrazione cento anni 26 milioni" non è piaciuto a Giuliano Pajetta che su "Critica Marxista" (n. 6/1975) ribadisce la validità delle rimesse come fattore di sviluppo.

La replica di Cinanni può offrire utili stimoli di riflessione, anche al di là della interpretazione del concetto economico secondo la teoria marxista, per una corretta visione dei molteplici effetti delle rimesse nel tessuto economico nazionale e delle zone d'esodo.

LE NUOVE NORME VALUTARIE E I LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO:
PRECISAZIONI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA -

I lavoratori italiani all'estero non hanno l'obbligo di far rientrare in Italia i capitali costituiti all'estero e il valore degli immobili di cui eventualmente fossero proprietari, "in quanto l'obbligo sussiste soltanto se le attività e le disponibilità sono state costituite all'estero in violazione delle norme valutarie vigenti al momento del fatto". Questa interpretazione dell'articolo 2 della legge

di conversione del decreto legge 4 marzo 1976 è stata data nel corso di una riunione presso il Ministero di Grazia e Giustizia su sollecitazione del Ministero degli Esteri. Come si ricorderà, c'era stato in proposito un colloquio tra il Ministro della Giustizia, Bonifacio, e il Sottosegretario agli Esteri Granelli. E' stato anche precisato che i lavoratori, all'atto del loro rientro definitivo in Italia, sono tenuti ad estinguere i conti in valuta all'estero, ma possono conservare gli immobili col solo onere di farne denuncia.



Se il trasferimento da un paese all'altro delle rimesse non è che un aspetto della esportazione di capitali, quale in effetti è, ci richiameremo per prima al concetto illustrato dal compianto compagno Antonio Pesenti in "Crisi monetaria come crisi del Capitalismo", col quale egli denuncia come attraverso il fenomeno dell'esportazione di capitali "si esporta l'inflazione all'estero e la si riduce all'interno" (1).

Gli effetti sono uguali e contrari nei paesi da cui le rimesse partono e in quelli in cui arrivano. Ci rifacciamo allo stesso esempio: il 28% del salario percepito dai lavoratori stranieri in Svizzera risulta inviato ai propri paesi d'origine sotto forma di rimesse. La ricchezza effettiva da essi prodotta rimane, dunque, in Svizzera; ma con l'invio delle rimesse viene sottratto momentaneamente dalla circolazione monetaria svizzera quel 28% del salario: ciò stesso produce un rafforzamento del franco elvetico. Ma questa massa monetaria che arriva nelle regioni dell'esodo non trova sul mercato i beni, prodotti localmente, cui essa è destinata; per cui ne promuove l'importazione, con una lievitazione dei prezzi, che ogni anno fa registrare al prof. Tagliacarne, nei conti economici delle regioni, un tasso d'inflazione più grave nel nostro Mezzogiorno che non al Nord. Abbiamo avuto modo di documentare la natura e gli effetti delle rimesse in due capitoli specifici, di due distinti libri (2), ristampati entrambi più volte, e non stiamo quindi a ripeterci.

Nel saggio pubblicato da "Critica Marxista" sopra richiamata, abbiamo riportato, a proposito, anche il parere del prof. Calchi-Novati, per il quale "l'invio delle rimesse degli emigrati ai loro paesi d'origine contribuisce ad alimentare un sistema internazionale che obiettivamente favorisce i paesi forti e le loro monete sopravvalutate".

Ma è stato ultimamente lo stesso Consiglio dell'OCSE che ha affermato che le rimesse inviate dagli emigrati ai loro paesi d'origine "possono per altro alimentare tendenze inflazionistiche" (3).

Potremmo richiamare altre testimonianze, compresa quella portata alla Conferenza nazionale dell'emigrazione da Vincenzo Bigiaretti, in una delle "16 Comunicazioni ufficiali", dedicata al tema specifico delle rimesse, ma per brevità ci limitiamo a ricordare il solo esempio jugoslavo. La Jugoslavia è l'unico paese socialista che ha promosso una forte emigrazione, ma è anche l'unico di quel campo che registra la più grave inflazione. Nel mercato socialista, il volume valutario corrisponde sempre alla quantità delle merci immesse sullo stesso mercato; l'arrivo disordinato delle rimesse sconvolge il rapporto e genera la più selvaggia inflazione. Lo ha denunciato anche il VII Congresso della Confederazione dei sindacati jugoslavi, che ponendosi l'obiettivo di "bloccare la crescita continua dell'inflazione" riconosceva che "il vero problema, anche se a più vasto respiro, è quello di sfruttare a pieno tutte le possibilità jugoslave di lavoro in patria".

Abbiamo avuto modo altra volta di denunciare l'arbitrarietà dell'esigenza contabile che accomuna - nelle "entrate invisibili" della bilancia dei pagamenti - "il turismo" e "i noli", le cui entrate rappresentano l'adeguato corrispettivo per servizi prestati, alle "rimesse", che solo il capitale straniero pretende considerare come un "compenso" per il trasferimento della nostra forza lavoro. In verità, le spese per la sua formazione fisica e professionale, sostenute dalle economie dei paesi di partenza; e i beni e il plusvalore da essa prodotti nel paese "ospite", sono di gran lunga più grandi delle "rimesse", che come corrispettivo della forza-lavoro migrante, rappresentano solo l'in-

dice del più grave scambio ineguale che il mondo moderno conosca.

Ma il punto più grave della polemica sollevata da Giuliano Pajetta mi sembra quello ove afferma che "lo aspetto, forse il più clamoroso, della mancata soluzione della questione meridionale" sta nella "differenza tra il ruolo delle rimesse per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, artigianale, delle banche e cooperative popolari nelle regioni del Nord e nelle regioni del Mezzogiorno" e l'utilizzazione che è stata fatta delle rimesse dei "nuovi" emigrati di questo dopoguerra. Gramsci, in verità, ironizzava molto sull'obiettivo della "rivoluzione silenziosa" che i liberali dei primi del secolo volevano fare con le rimesse dei nostri emigrati, come abbiamo ironizzato noi stessi sullo slogan "non più proletari, ma tutti proprietari" delle organizzazioni che gestivano anche le agenzie di viaggi per i nostri emigrati.

Nel volume *Emigrazione e imperialismo* (e chiedo ancora scusa se per brevità mi rifaccio a cose già dette), noi abbiamo dato la più rigorosa documentazione, in due distinti capitoli, delle conseguenze di un secolo di emigrazione dall'Italia e dalla Calabria: se fossero bastate le rimesse a trasformarla, la mia Calabria non sarebbe scesa, nel corso dell'ultimo secolo, all'ultimo posto delle statistiche economiche delle regioni italiane.

Mio padre era un contadino che zappava la terra e non aveva per hobby quello di lustrare le valigie con la crema da scarpe: ha varcato l'oceano per ben sei volte, e con le rimesse aveva comperato anche lui una casetta ed un pezzo di terra incolta, ma quando gli si spezzò il cuore per la fatica e il male che aveva contratto nella emigrazione, noi sei figli siamo stati costretti a seguire il suo esempio ed emigrare a nostra volta a Torino: io avevo l'età di 13 anni e come primo impiego entrai come gar-

zone nell'inferno di una vecchia vetreria.

Questa è la questione meridionale sofferta sulla propria pelle. Se bastasse una diversa utilizzazione delle rimesse per risolverla, io credo che come Partito comunista noi avremmo oggi anche la forza per imporre una diversa disciplina in un campo così ristretto.

Noi siamo stati, in verità, fra i primi a proporre che quella parte, purtroppo piccola, delle rimesse non impiegata a sfamare i figli e destinata oggi al risparmio, fosse trasformata in capitale d'investimento nelle regioni stesse dell'esodo; siamo tuttavia profondamente convinti che non è questo "l'aspetto più clamoroso" e che occorre ben altro per affrontare e risolvere la "questione meridionale".

Paolo Cinanni

(1) Cfr. "Politica ed Economia", n.5/1971, pag. 16.

(2) Cfr. a) "Che cosa sono effettivamente le rimesse?" in *Emigrazione e imperialismo*, Roma, Editori Riuniti, 1968, 1971, 1975. b) "Rimesse e inflazione" in *Emigrazione e unità operaia*, Milano, Feltrinelli, 1974, 1976.

(3) Cfr. "L'observateur de l'OCDE", n. 76: *La svolta per le migrazioni europee*, p. 13 e segg.

nuovo

Intesa
CCCCI
Co.Co.Co.
Comital
Intercoascit

CO.AS.IT.

democratico



**SVIZ
Zera**

partecipazione in emigrazione

Problematica dei Comitati
Consolari e sviluppi recenti

La riforma dei Comitati Consolari è stato uno dei punti qualificanti le richieste della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione la quale ha pure delineato il senso della riforma: partecipazione diretta degli emigrati all'elezione dei membri; poteri non meramente consultivi quanto di vera cogestione.

Sui diversi progetti di legge presentati dai maggiori partiti italiani l'on. Storchi, presidente del Comitato parlamentare per l'emigrazione, sta ora lavorando per unificare i testi.

Soprattutto fuori Europa i progetti presentati hanno suscitato perplessità e rimostanze da parte degli emigrati italiani che hanno acquistato la cittadi-

nanza straniera; dal momento che si prevede il diritto e di voto e di eleggibilità per i soli "cittadini italiani". Torna impellente il problema della "doppia cittadinanza" e la considerazione di come siano interrelate tra loro e non risolvibili con iniziative parziali le problematiche centrali dell'emigrazione.

In Europa, dove il problema degli italiani emigrati che hanno acquistato la cittadinanza straniera è di minor peso rispetto ai flussi migratori recenti, l'iter per la creazione dei nuovi Comitati Consolari sembra procedere più spedito: l'autore della nota ne descrive il cammino per la Svizzera.



Si è svolto a Milazzo (Messina) un convegno sul tema "Analisi tradizionale e nuovo approccio teorico per lo studio dell'emigrazione", organizzato dall'Associazione Amici dell'Unesco sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana. E' intervenuto il Ministro del Lavoro Mario Toros, che si è soffermato sulla situazione occupazionale, sottolineando che gli iscritti alle liste di collocamento ammontavano, a fine febbraio, ad un

milione 290.000 unità contro 1.100.000 del febbraio dell'anno scorso, con un incremento dell'11,1%. Di questi, 750.000 risiedono nel Mezzogiorno. La Sicilia con 149.545 si colloca dopo la Campania (262.098), al secondo posto tra le regioni a più alti livelli di disoccupazione.

La situazione di crisi economica generale - ha poi rilevato il Ministro - ha determinato inoltre il riflusso di aliquote significative di nostri emigrati già collocati soprattutto in Svizzera e Repubblica Federale Tedesca.

Il fenomeno dei rimpatri ha costituito e deve costituire un monito che impone la ricerca della determinazione di meccanismi tali da salvaguardare l'interesse dei nostri lavoratori.

L'attuale organizzazione e struttura dei Comitati Consolari è sancita nel DPR n. 18 del 5.1.1967, dove, all'articolo 53 si stabilisce: "Gli uffici consolari, ove ne ravvisano l'opportunità, nell'interesse della collettività italiana, promuovano la costituzione di comitati e, nell'ambito della legge locale, di Enti e Associazioni con scopi assistenziali, educativi e ricreativi..."

Dal Comitato... fanno parte un presidente designato dall'ufficio Consolare competente e almeno cinque esponenti della collettività italiana locale... Il ministero degli Affari Esteri può erogare contributi su proposta degli uffici Consolari competenti, ai Comitati, Associazioni ed Enti che perseguono finalità di cui al presente articolo..."

L'articolo appare generico e tutto viene lasciato alla discrezionalità e alla buona volontà dell'Autorità Consolare. Non parla della partecipazione diretta della emigrazione.

In una circolare ministeriale del 15 marzo 1971 il Sottosegretario MAF Alberto Bemporad precisa obiettivi, funzionamento e composizione dei comitati consolari. In particolare è prevista la rappresentanza della comunità in seno al Comitato: "Appare opportuno che gran parte dei componenti del Comitato venga nominata dallo Ufficio Consolare in base ad una designazione delle principali associazioni italiane esistenti nella circoscrizione".

Non si tratta propriamente di elezioni dirette dalla base, per cui il processo di democratizzazione rimane parziale.

Fin dall'inizio della loro costituzione l'emigrazione ha visto nei comitati consolari una struttura troppo ibrida e comunque non sufficientemente democratica, non più corrispondente alla maturazione, alla presa di coscienza dell'emigrazione stessa. In particolare, il Comitato Naziona-

Si è svolto recentemente a Palermo (3-4 aprile) il primo congresso regionale organizzato dall'U. C.E.I. (Ufficio Centrale per l'Emigrazione italiana) al quale hanno partecipato i delegati diocesani di Sicilia e del meridione di Italia, sotto la presidenza del Vescovo di Caltagirone, Mons. Canonieri. Il convegno è stato attuato in ordine alla preparazione del quarto convegno nazionale dei delegati e missionari di emigrazione che si terrà a Roma dal 13 al 16 settembre. Al termine dei lavori è stato redatto un documento che tra l'altro contiene una serie di istanze ed osservazioni.



- 1) alla comunità ecclesiale: perchè presti la massima attenzione al mondo del lavoro di cui i migranti sono l'ala più esposta e sofferta;
- 2) alla gerarchia: perchè stimoli una pastorale integrata;
- 3) alle istituzioni ecclesiali: perchè, bandito ogni paternalismo, diano maggiore spazio e responsabilità a quanti vivono direttamente i problemi trattati;
- 4) alle istituzioni civili: perchè sparisca l'atteggiamento assistenzialistico e venga prestata maggiore attenzione alle migrazioni interne.

le d'Intesa (CNI), negli ultimi anni si è espresso decisamente nel senso di una partecipazione diretta dell'emigrazione ai Comitati Consolari.

In un documento del settembre 1974, dopo aver rilevato la mancanza nei vari Comitati Consolari in Svizzera di molte forze organizzate della emigrazione e aver puntualizzato la necessità di affidare dei compiti chiari di assistenza sia individuale che collettiva e di tutela dei lavoratori italiani e di promuovere una politica culturale, insisteva sulla democratizzazione, nonché sulla discussione e sul controllo dei bilanci da parte delle Associazioni e delle forze dell'emigrazione. Nella Conferenza Nazionale dell'Emigrazione (1975) sono stati affermati e ribaditi due principi fondamentali che stanno alla base della nuova impostazione dei Comitati Consolari:

- il diritto alla partecipazione diretta degli emigrati;
- i poteri ed i compiti dei Comitati Consolari non devono essere puramente consultivi, ma decisionali e di gestione da parte degli emigrati stessi.

I partiti PCI (1973) DC, PSI (1975) ancora prima della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, ma in stretta relazione ad essa, avevano elaborato dei progetti di legge sui Comitati Consolari. Successivamente anche la FILEF ha elaborato un tentativo di progetto unificato. Una tappa importante negli sviluppi recenti della problematica dei Comitati Consolari è stato il Convegno organizzato dal Comitato Cittadino d'Intesa di Basilea il 26.10.1975.

Esso ha dimostrato che il problema è sentito e vivo presso le forze dell'emigrazione, ma anche presso le maggiori forze politiche italiane, rappresentate dagli onorevoli deputati presenti al Convegno. Da quella data si è passati dalla fase di discussione e di proposta all'azione. Anche perchè vari Comitati Consolari

(in particolare Basilea, Bade, Zurigo) avevano nel frattempo terminato il loro mandato e dovevano essere rinnovati.

I punti emersi dal Convegno e presenti di fatto nei progetti di legge sono:

- democratizzazione del Comitato Consolare con la partecipazione diretta e democratica dell'emigrazione tramite elezioni dirette con voto libero e segreto;
- i compiti del Comitato Consolare non devono essere ristretti ad una pura funzione di assistenza generica, ma inglobare la tutela e l'assistenza nonché la politica culturale;
- le funzioni devono essere attribuite in piena responsabilità al Comitato Consolare stesso.

Per quanto riguarda la circoscrizione consolare di Basilea è stata tenuta a Olten il 13.12.1975 una Assemblea delle Associazioni, Enti, Istituzioni e Partiti, durante la quale è stato prorogato il mandato dell'attuale Comitato Consolare, dimissionario al 31.12.1975, fino al 31.3.1976, per poter nel frattempo predisporre un piano per le elezioni.

Tra le varie soluzioni per giungere alle elezioni democratiche è stata proposta la modifica dell'attuale Art. 5 dello statuto secondo questi criteri:

- a. elezioni con voto personale, diretto e segreto di tutti i 21 membri del Comitato Consolare.
- b. Suddivisione della Circoscrizione Consolare in tre collegi elettorali (BS, Bl, SO).
- c. democraticità delle liste e delle votazioni.
- d. Il presidente del Comitato Consolare deve esser designato dal Comitato Consolare eletto.

Dalla Assemblea sono emerse alcune linee operative da concordarsi unitariamente a livello di Comitato Nazionale d'Intesa riguardanti l'informazione, l'organizzazione delle elezioni e la costituzione di un Comitato preelettorale.

Il 19 dicembre il Sottosegretario agli Affari Esteri Granelli si è espresso negativamente nei confronti dell'azione prospettata, facendo presente che gli attuali Comitati Consolari potrebbero soltanto "essere prorogati nei loro mandati e integrati con i rappresentanti di quelle organizzazioni degli emigrati che dai mesi scorsi sono ancora escluse". In pratica veniva detto no alle elezioni.

Successivamente, il 14 gennaio 1976, nell'assemblea generale del Comitato Consolare di Basilea, è stata respinta la proposta di modifica dell'articolo 5, per cui risultava un nuovo no alle elezioni. In seguito, il 28.2.1976, una delegazione del Comitato Cittadino d'Intesa di Basilea ed una delegazione del Comitato Nazionale d'Intesa si sono incontrate con il Comitato Consolare. Dalla riunione è emersa una presa di posizione del Comitato Consolare favorevole alle elezioni dirette, tramite voto personale e segreto. Parallelamente la stessa azione è stata portata avanti a Baden e Zurigo.

Varie assemblee sono state tenute dalle Associazioni per informare le collettività e predisporre un piano unitario d'azione. Recentemente il Comitato Nazionale d'Intesa ha preparato un documento-base per le elezioni dei Comitati Consolari di Coordinamento. Si tratta di 37 articoli i quali precisano le procedure organizzative e le modalità di elezione ai fini di una partecipazione più ampia e democratica dell'emigrazione alla gestione dei Comitati Consolari. Infine importanti decisioni sono state prese il 27 e 28 marzo dalle assemblee delle associazioni degli emigrati delle circoscrizioni Consolari di Basi-

lea, Baden e Zurigo: i comitati consolari saranno rinnovati su basi elettive entro il 30 giugno prossimo.

Per la circoscrizione di Basilea è stata nominata una Commissione preelettorale con il compito di informare la collettività sui tempi e i modi di svolgimento delle elezioni, preparate in collaborazione con il Comitato Nazionale d'Intesa, istituendo distretti e seggi elettorali. Il Comitato Consolare ha assicurato la propria collaborazione per il materiale e le strutture necessarie.

T. Pozzi

FASE DI STASI PER LE RIMESSE

Il bollettino mensile della Banca d'Italia che riporta i rilevamenti eseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi, UIC, sui movimenti valutari in entrata ed in uscita, ha registrato, per l'intero anno 1975, 665,3 miliardi di lire come rimesse degli emigrati.



Nel dicembre 1975 sono affluiti in Italia 46,9 miliardi di lire, appena un miliardo e mezzo in più rispetto al dicembre dell'anno precedente. Nel gennaio di questo anno l'andamento è stato ancor più nettamente negativo: infatti di fronte ai 38,5 miliardi del 1975 sono giunte rimesse per 37,4 miliardi di lire, con una diminuzione di 1,1 miliardi.

- Si è svolto a Londra, dal 22 al 24 aprile, il secondo Congresso statutario della Confederazione Europea dei Sindacati (C.E.S.) che ha adottato una "Dichiarazione sulla disoccupazione e sull'inflazione", un documento in 9 punti, che delinea gli obiettivi da raggiungere nel prossimo triennio. I sindacati chiedono un complesso di misure organiche in funzione della ripresa economica, gli investimenti e il pieno impiego e per disciplinare su scala internazionale il livello dei prezzi. La CES parteciperà alla Conferenza europea tripartita sulla disoccupazione che si aprirà il 22 giugno a Bruxelles e vedrà riuniti sindacati, ministri economici dei Nove e imprenditori.
- L'Assemblea del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) nella seduta del 9 aprile ha preso in esame i problemi più attuali dell'emigrazione italiana approvando alcune "Conclusioni" di particolare interesse, tra cui la proposta della creazione di un Osservatorio nazionale del mercato del lavoro che dovrebbe avere collegamenti permanenti nei principali Paesi di emigrazione italiana e nelle regioni italiane maggiormente interessate all'emigrazione.
- Il nuovo ambasciatore di Svizzera M. Henri Monfrini è stato ricevuto alla Farnesina dall'on. Granelli per esaminare i problemi di maggiore importanza dell'emigrazione italiana in Svizzera nell'attuale evoluzione del mercato del lavoro svizzero.
- Si è svolto a Lucerna un convegno sull'emigrazione veneta in Europa, promosso dalla Regione Veneto, in preparazione della Conferenza Regionale sull'occupazione.
- Alla Commissione Esteri della Camera è stata data relazione circa l'attuazione dei contributi alla stampa italiana all'estero. Sottolineando i meriti del CSER di Roma il deputato Marchetti ha chiesto che un rappresentante del Centro sia inserito nella Commissione per l'erogazione dei contributi alla stampa italiana all'estero.
- La Commissione della CEE nella seconda erogazione per il 1976 del Fondo di sviluppo regionale ha concesso all'Italia altri 41 miliardi e 640 milioni di lire per il finanziamento di progetti di opere infrastrutturali e per insediamenti industriali e artigianali.
- Un progetto di legge destinato a meglio definire lo statuto degli stranieri in Svizzera ("Legge federale sul soggiorno e la residenza degli stranieri") è stato presentato dal Governo Federale, nel quadro di una procedura di consultazione, alla attenzione dei Cantoni.
- A Strasburgo nella sessione di maggio del Parlamento europeo l'on. Stewart si è fatto promotore di una risoluzione in cui si sottolinea l'esigenza di rispettare la data indicata dal vertice di Roma dei capi di governo (entro l'anno 1978) per l'istituzione di un passaporto uniforme per tutti i Paesi della Comunità.
- Nel gennaio 1976 il numero totale dei disoccupati era giunto nella CEE a 5 milioni e 700 mila; per la prima volta dal 1974 si registra un calo in termini assoluti. In Italia, purtroppo, i segni di ripresa non si sono ancora manifestati, mentre meno peggio di noi stanno Irlanda e Gran Bretagna.



Presse



Bureau international du Travail
CH-1211 Genève 22, Suisse

Emploi et chômage dans le monde

CONFERENZA MONDIALE DELL'OCCUPAZIONE

Dal 4 al 17 giugno del corrente anno si terrà a Ginevra la Conferenza mondiale tripartita sull'occupazione, la ripartizione del reddito e il progresso sociale, e la divisione internazionale del lavoro.

Essa è stata indetta dal BIT (Bureau International du Travail) per discutere il problema della disoccupazione e della miseria su scala mondiale e per aprire la strada a nuove strategie di sviluppo e a nuove politiche internazionali dell'occupazione.

Pubblichiamo qui di seguito, per la documentazione dei nostri lettori, un riassunto dei problemi e delle proposizioni di natura politica sottoposte alla Conferenza mondiale dal Direttore generale del BIT.

Point 1: Stratégies et politiques nationales de l'emploi, compte tenu notamment des pays en voie de développement.

Les besoins essentiels de l'homme qui devraient être satisfaits par une nouvelle stratégie du développement se composent de deux éléments:

- a. Ils comprennent, en premier lieu, le minimum de ce qui est nécessaire à une famille au titre de la consommation individuelle: une alimentation, un logement et un habillement convenables, de même que certains articles ménagers et du mobilier;
- b. en second lieu, les services de base à la fois fournis et utilisés par la communauté: eau potable, système d'évacuation des ordures, moyens de transport publics, services sanitaires et possibilités d'instruction.

L'emploi, qui assure à la fois une production et un revenu au travailleur, fait partie intégrante de cette stratégie comme moyen et aussi comme fin.

Si les stratégies de développement étaient réorientées vers la satisfaction des besoins essentiels, il serait possible de parvenir à les satisfaire en une génération, c'est-à-dire d'ici l'an 2000, en associant des réformes portant sur les structures et la redistribution du revenu à un taux de croissance accéléré de 6 à 1'8% par an.

Les composantes majeures d'une telle stratégie seraient une redistribution des biens et des facteurs de production, y compris par la réforme agraire, et une nouvelle politique en matière de prix, de fiscalité et de taux de change de façon à diriger la masse des dépenses publiques vers les plus démunis des villes et des campagnes. Les services de santé devraient s'attacher principalement aux soins élémentaires tandis que les services d'éducation devraient récupérer ceux qui ont quitté l'école très tôt pour les préparer à des emplois. Le logement, l'adduction d'eau et l'hygiène du milieu offrent des possibilités considérables d'utiliser les techniques à fort coefficient de main-d'oeuvre.

Une telle stratégie suppose la participation des intéressés - les groupes de population les plus pauvres - au processus d'élaboration des politiques à suivre. Elles ne sauraient être appliquées sans les structures administratives décentralisées et démocratiques nécessaires à convertir ces politiques en actes concrets.

Dans les pays développés, l'accent devrait être mis sur les changements de structure, sur l'amélioration de la sécurité sociale, comme sur certaines améliorations qualitatives telles qu'une plus grande participation, un meilleur équilibre entre travail et loisirs, de meilleures conditions de travail, un environnement de travail et de vie plus sain et plus satisfaisant.

Point 2: Migrations internationales de main-d'oeuvre et emploi.

Les migrations spontanées de travailleurs des pays en voie de développement vers les pays développés ont sans aucun doute bénéficié dans leur ensemble aux pauvres, même si dans certains cas elles peuvent avoir retardé des changements de structure dans le monde industrialisé. Dans quelque pays en voie de développement le manque de travailleurs qualifiés peut avoir été accru par les migrations et dans d'autres le développement peut avoir pâti du départ des éléments les plus instruits et les plus dynamiques de la société. D'autre part, le retour des migrants de pays où ils ont été licenciés en raison de la récession ne fait qu'aggraver les problèmes déjà sérieux du chômage.

Pour les pays de départ, les propositions de nature politique comportent différents moyens pour décourager l'émigration de travailleurs qualifiés. Des mesures doivent être prises pour favoriser une utilisation des fonds envoyés par les migrants à des investissements productifs. On devrait également inciter les travailleurs qualifiés qui sont à l'étranger à rentrer dans leur pays.

Les pays qui reçoivent des migrants devraient leur assurer une protection contre toute exploitation et l'égalité de chances et de traitement. Ils devraient aussi trouver les moyens d'aider à la réintégration des migrants dans leur pays.

Au niveau international, les migrations devraient être régies par des accords entre les pays concernés de façon à éviter les migrations dans des conditions abusives et à permettre d'en contrôler le rythme. Une attention particulière devrait être réservée aux droits des migrants à toutes les prestations de sécurité sociale dans le pays hôte.

Les pays riches devraient intensifier les mouvements de capitaux et de connaissances techniques vers les pays d'émigration. Ils devraient aussi aider les pays les plus pauvres à limiter l'exode des cerveaux qu'ils connaissent, par exemple en augmentant leurs propres possibilités de formation dans les spécialités où ils manquent de personnel.

Le BIT propose la mise sur pied d'un système destiné à améliorer les renseignements sur les possibilités d'emploi offertes aux migrants dans le cadre d'un bureau central ou pool de main-d'oeuvre qualifiée.

Point 3: Techniques permettant de créer des emplois productifs dans les pays en développement.

Les pays en développement ont adopté dans le passé, de leur propre gré ou contraints par les circonstances, des techniques industrielles qui avaient été conçues et appliquées dans des pays disposant de ressources abondantes en capitaux et en compétences,

de marchés importants et d'une main-d'oeuvre bien rémunérée. Ces technologies se sont souvent révélées inadaptées aux pays pauvres dans lesquels seule une minorité de la main-d'oeuvre a profité des rares capitaux disponibles, tandis que la majorité s'en trouvait démunie et devait utiliser des techniques impliquant un coefficient de main-d'oeuvre excessif. Des méthodes à forte densité de capital sont nécessaires dans certains secteurs de l'économie disposant de matières et l'énergie à bon marché, mais on peut choisir plus judicieusement les techniques à employer dans des activités économiques importantes, comme l'agriculture, la construction des routes et le bâtiment.

Une stratégie des besoins essentiels demanderait que soient combinées de façon équilibrée les techniques capitalistiques et celles à forte densité de main-d'oeuvre. Elle impliquerait des politiques de recherche et de développement visant la promotion des produits de l'artisanat traditionnel et l'utilisation des connaissances scientifiques modernes sous des formes plus adaptées aux économies en développement.

Un des principaux objectifs devrait être d'élever le niveau technique de la masse des travailleurs engagés dans les secteurs traditionnels. Confier davantage de tâches de soustraction aux petites entreprises pourrait faciliter la réalisation de cet objectif.

La Conférence examinera la possibilité de constituer un groupe de travail sur les recherches appropriées afin de mobiliser des ressources au profit de la recherche et du développement et de diffuser des informations touchant les technologies appropriées. Elle étudiera également la possibilité d'une action régionale conjointe par exemple pour l'achat des droits d'utilisation des brevets.

Point 4: Rôle des entreprises multinationales dans la création d'emplois dans les pays en développement.

Les entreprises multinationales affectent l'emploi directement par le choix de leurs techniques de production et de vente et indirectement par leur consommation de biens intermédiaires, par la concurrence qu'elles font aux entreprises du pays et par l'utilisation de leurs gains. La Conférence aura à évaluer leur rôle dans les transferts de techniques, la production de biens pour la consommation des masses, leur participation à la formation des travailleurs et des cadres, leur comportement en matière de politique sociale et salariale ainsi que la mesure dans laquelle elles font appel à la sous-traitance locale pour leur approvisionnement.

Les pays hôtes peuvent espérer influencer efficacement le comportement des multinationales grâce à des incitations appropriées. Ces entreprises pourraient être amenées à s'intégrer à une stratégie des besoins essentiels en mettant leur capacité de gestion et leur expérience au service de la production de biens essentiels nécessitant une forte densité de main-d'oeuvre, encore que les entreprises autochtones puissent probablement devenir plus compétitives dans ce domaine.

L'aptitude à négocier des pays en développement devra être accrue. Ils devront également se mettre d'accord sur une approche conjointe afin d'accéder aux marchés des pays industrialisés que les multinationales connaissent bien.

Point 5: Politiques actives de la main-d'oeuvre et aide à l'adaptation dans les pays développés.

La récession pose d'une manière aiguë le problème non seulement du chômage à court terme, mais aussi des changements de structure. L'insatisfaction grandissante résultant d'un travail monotone, la nécessité d'un nouvel équilibre entre le travail et les loisirs, la controverse au sujet de la répartition du revenu: autant d'éléments qui soulignent la nécessité d'un type de croissance différent.

Le rapport suggère non seulement des mesures à court terme contre le chômage dans des domaines tels que la sécurité sociale et l'organisation du travail, mais aussi les changements essentiels que les pays développés auront à opérer afin de s'écarter des types de productions pour lesquels leur compétitivité avec les pays en développement a tendance à diminuer. Ces changements, qui ne devraient pas contribuer à aggraver le chômage, serviraient d'une part à prévenir les difficultés supportées par certaines régions ou certains groupes de travailleurs et d'autre part à accroître le commerce avec les pays en développement.

Il serait nécessaire de mettre sur pied des systèmes d'aide préalable à l'adaptation qui permettraient aux industries et aux travailleurs des pays développés de se reconvertir à des activités plus productives. Dans les pays socialistes de l'Europe de l'Est, qui ont tendance à manquer de main-d'oeuvre, le transfert des travailleurs dans des secteurs plus productifs pourrait être accéléré par l'augmentation des importations en provenance du tiers monde.

La Conférence examinera la possibilité de création d'un fond international de reconversion qui servirait à financer les programmes d'aide à l'adaptation au commerce.